



# **Un Unico Grande Sindacato**

---

I principi e gli obiettivi dell'Industrial  
Workers of the World







# **Un Unico Grande Sindacato**

---

I principi e gli obiettivi dell'Industrial  
Workers of the World

NONA EDIZIONE

© INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD  
ALL RIGHTS RESERVED

PUBBLICATO DA:  
INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD  
PO BOX 180195  
CHICAGO, IL 60618

TRADUZIONE:  
IWW ITALIA

# Note sulla traduzione italiana

## Linguaggio Inclusivo

Il testo originale è scritto in inglese, che è una lingua per la maggior parte priva di genere grammaticale, questo rende più facile utilizzare un linguaggio inclusivo. Detto ciò, l'IWW a livello internazionale è impegnata a coinvolgere chiunque faccia parte della classe lavoratrice ed è quindi interessata ad utilizzare ogni mezzo, tra cui il linguaggio, per includere chiunque ne faccia parte. È seguendo questa tradizione che abbiamo quindi scelto di non utilizzare il maschile sovraesteso.

Per questo abbiamo optato per diverse scelte:

Linguaggio neutro, evitando termini genderizzati ed invece utilizzando termini neutri ("chi lavora" o "classe lavoratrice" invece di "lavoratori");

Utilizzo di entrambi i generi grammaticali ("lavoratrici e lavoratori");

L'utilizzo limitato dello scævà per rendere neutri i termini genderizzati ("lavoratorə").

## Scevà

Lo scævà (o schwa) è una vocale dell'alfabeto fonetico che corrisponde ad un suono neutro, tra la E e la O, è il suono della vocale nell'articolo inglese "the", ed è utilizzata in maniera diffusa anche in alcuni dialetti italiani (come il napoletano).

Ultimamente si sta diffondendo come modalità per creare un genere grammaticale neutro per sostituire il maschile sovraesteso, come sforzo per contrastare la tendenza di assumere il maschile come genere di default.

Ad esempio, utilizzando solo il termine "i lavoratori", per quanto l'intento sarebbe di riferirsi a tutta la classe lavoratrice, si rischierebbe di passare un'immagine di tale classe come un gruppo omogeneo composto da soli uomini (e che compiono lavori culturalmente considerati maschili andando ad escludere categorie come quelle di insegnanti, infermierə e casalingə). Utilizzare "Lə lavoratorə" rende invece chiaro che la realtà non è questa, e che come IWW vogliamo rivolgerci ad ogni membro della classe lavoratrice.

Inoltre, lo scævà sta iniziando ad essere utilizzato da persone non binarie (che cioè non si riconoscono nel binarismo maschile/femminile) come modo per riferirsi a sé stessa. Non è questo l'utilizzo che ne facciamo in questo pamphlet, ma ci sembra corretto riconoscere anche questo utilizzo.

Per la stesura di questo pamphlet ne abbiamo fatto un uso limitato, in primis perché, essendo ancora poco diffuso, rischiava di rendere la lettura meno scorrevole.

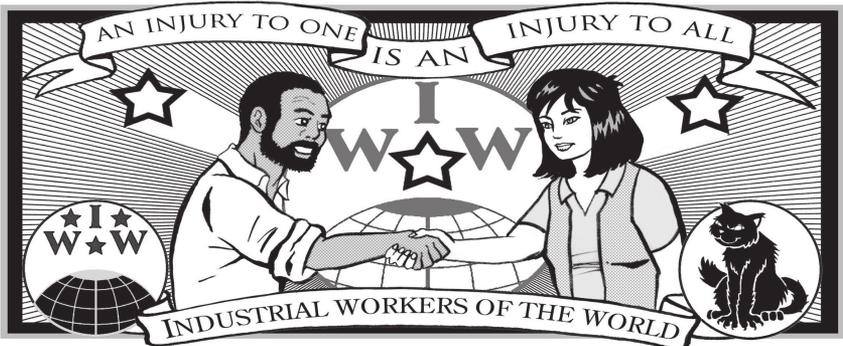
## Adattamento alla situazione italiana

Il pamphlet originale è stato scritto da Wobblies statunitensi. La realtà lavorativa descritta ed alcune delle pratiche sono quelle statunitensi. Nell'effettuare la traduzione, abbiamo deciso di adattarlo per riflettere meglio la situazione italiana. Alcuni paragrafi sono stati, quindi, esclusi dalla traduzione.



# Introduzione

La Industrial Workers of the World (IWW) è un sindacato che punta ad organizzare la classe lavoratrice in un Unico Grande Sindacato. Il nostro scopo è potenziare la classe lavoratrice con la sindacalizzazione dei nostri posti di lavoro, con capacità di organizzazione di massa e coscienza di classe e creando le infrastrutture per terminare il capitalismo così che possiamo vivere in una nuova società. Possiamo raggiungere questi obiettivi attraverso il sindacalismo industriale, l'azione diretta e la democrazia sindacale radicale. In questo pamphlet ci sono le spiegazioni di base su come la società è attualmente organizzata, come dovrebbe essere organizzata, come la IWW si organizza industrialmente e perché crediamo che il nostro programma sia il migliore. I lavoratori e le lavoratrici che concordano con le idee presentate in questo pamphlet possono iscriversi all'IWW e iniziare ad organizzarsi da oggi stesso.





# Come è organizzata attualmente la società?

Una rete di capi, miliardari e corporazioni multinazionali attualmente dirigono le nostre vite economiche, politiche e sociali. Controllano l'industria: l'organizzazione del lavoro che fornisce i beni e i servizi di cui le persone hanno bisogno per la sopravvivenza e il benessere. In tutto il mondo tutte le industrie sono interconnesse, tutti i capi sono interconnessi, ma le persone che lavorano non sono ancora organizzate.

## Cos'è l'industria e chi la controlla?

L'industria è centrale nelle nostre vite economiche. I capitalisti che possiedono e controllano le risorse naturali e i mezzi necessari a trasformare materiali grezzi in beni di consumo e che gestiscono la forza lavoro che produce i servizi compongono la più piccola delle due classi nella società. I lavoratori e le lavoratrici che raccolgono i materiali, li trasformano in beni di consumo e che forniscono servizi necessari alla società sono l'altra e ben più grande classe.

L'interesse della classe capitalista e della classe lavoratrice sono opposti. Molti dei nostri problemi derivano da questo. In cima alla piramide economica moderna ci sono pochi: i ricchi e i potenti. Sono un'oligarchia che esercita potere incontrollato sul funzionamento economico del mondo. Cercano l'interesse privato alle spese della vasta maggioranza dell'umanità, e spesso alle spese della vitalità ecologica della Terra che ci sostiene.

La classe capitalista beneficia di privilegi che derivano dal detenere il potere e hanno ansia di mantenere il controllo. Per farlo, puntano a guadagnare o mantenere il controllo di tutte le istituzioni sociali. Vogliono che il governo scriva e amministri leggi che vadano a loro favore. Vogliono che le scuole insegnino il rispetto e l'obbedienza alla loro classe. Esercitano influenza sulla stampa, la televisione, il cinema per servire i loro interessi. E quando non riescono a eliminare il potere che abbiamo costruito attraverso i nostri sindacati e il nostro lavoro, cercano di controllarci.

La classe capitalista si sente minacciata dalla perdita del loro controllo perché noi, la classe lavoratrice, possiamo collettivamente prendere il controllo dell'industria per stabilire una società più giusta, funzionale e soddisfacente.

## Come abbiamo raggiunto questo punto?

Le industrie moderne sono il risultato di un processo di privatizzazione e consolidamento durato secoli. La classe capitalista, in cerca di incremento della loro ricchezza e della capacità di controllo, ha organizzato la classe lavoratrice in industrie che possano essere più facilmente gestite. Dato che le industrie capitaliste danno priorità all'estrazione di profitto per la classe dirigente, non sono necessariamente efficienti a produrre beni, fornire servizi e creare luoghi di lavoro dove la nostra dignità di lavoratori e lavoratrici sia rispettata.

Se incontrollata, l'avidità della classe capitalista non conosce limiti. Le industrie come le conosciamo oggi si sono sviluppate in parte tramite strategie violente di dominio come il colonialismo e la schiavitù. Attraverso il colonialismo, la classe capitalista ha usato la forza militare per penetrare in nuovi mercati, rivendicare terre e risorse, e rimuovere o sterminare le abitanti dalle loro case e dalle comunità. Durante la tratta della schiavè transatlantica, la classe capitalista ha costretto con la forza lo spostamento di schiavi e schiave attraverso l'Oceano Atlantico, dove i loro corpi e il loro lavoro sono diventati merce da vendere e comprare. Questi metodi di acquisizione delle terre, di accumulazione di risorse e di sfruttamento del lavoro hanno formato le industrie moderne dall'agricoltura al tessile, fino al lavoro domestico e il lavoro della detenutè.

Sotto il capitalismo la tecnologia si è sviluppata ad un ritmo senza precedenti. I nostri modi di produrre e vivere sono cambiati più velocemente negli ultimi duecento anni che nei precedenti duemila. Tuttavia i nostri standard di vita non hanno tenuto il passo agli sviluppi perché la classe capitalista controlla l'industria. Invece che contribuire all'abbondanza e al benessere delle nostre vite, l'innovazione è sprecata in carenze e crisi artificiali. L'innovazione è stata anche deviata verso le tecnologie militari per sorvegliare e distruggere. Le guerre su risorse e lavoro continuano ad essere combattute per far sì che ancora meno capitalisti controllino quasi tutta la ricchezza globale.

Molto del lavoro di oggi è basato sul salario. Chi lavora riceve una piccola percentuale della ricchezza che genera in cambio di ore delle loro vite. Con questo salario i lavoratori e le lavoratrici devono poi pagare per i beni e i servizi che gli permettono di vivere, come cibo e alloggi. Se non lavoriamo non guadagniamo un salario e non possiamo sopravvivere, quindi siamo essenzialmente schiavè del salario. I lavoratori e le lavoratrici non organizzatè sono alla mercè dei loro capi, che decidono i loro salari e quindi determinano gli standard di vita di chi lavora.

Le poche persone che controllano le risorse mondiali hanno molti servi, ma pochi amici. Se gli togliamo il controllo dell'industria e lo condividiamo, staremo tutta molto meglio.

## Come sono prodotti i beni oggi?

Tutte le industrie sono correlate. Non c'è che una sola industria: fornire beni e servizi. La sopravvivenza delle nostre comunità richiede una varietà di lavori interdipendenti che dobbiamo condividere.

Prendi per esempio la camicia che indossi e i processi necessari alla sua produzione. Dei lavoratori e lavoratrici hanno coltivato e raccolto il cotone, altrà l'hanno cucito, altrà l'hanno tinto. Questo richiede non solo lavoro e materiali, ma anche edifici dove produrre e macchinari che supportano la produzione. Richiede veicoli per il trasporto e pianificazione di logistica e distribuzione. I lavoratori e le lavoratrici coinvoltè in tutti questi processi, inoltre, vivono in case costruite da lavoratori e lavoratrici e mangiano cibo coltivato e preparato da lavoratori e lavoratrici. In effetti è difficile pensare a una qualsiasi cosa che chi lavora fa in qualsiasi luogo che non sia in qualche modo collegata alla produzione di una semplice camicia.



Ma questo lavoro non è casuale o caotico. È suddiviso e organizzato in aree specializzate, come gli organi in un essere vivente. La Industrial Workers of the World è organizzata in sei grandi dipartimenti industriali:

- 100 – Coltivazione e allevamento materie prime
- 200 – Estrazione materie prime
- 300 – Costruzione infrastrutture
- 400 – Manifattura di materie prime in cibo, vestiario, strumenti, macchinari

etc

- 500 – Servizi di trasporto, tecnologia e comunicazione
- 600 – Servizi pubblici inclusi quelli offerti da scuole, ospedali, lavoro di cura, teatri, negozi e altre servizi sociali

La tabella alla fine di questo pamphlet contiene i sei corrispondenti dipartimenti coi quali le sezioni industriali sono organizzate. All'interno dei dipartimenti ci sono le industrie e le loro sezioni industriali. Date le relazioni che legano insieme tutti gli sforzi produttivi è impossibile delimitare il territorio di ogni industria. Di conseguenza, le linee di separazione tra le sezioni industriali non vanno pensate come un modo di separare i lavoratori e le lavoratrici ma come uno strumento organizzativo per mettere il potere in mano a chi lavora.



# Come dovrebbe essere organizzata la società?

E se chi lavora, invece delle corporazioni, dei governi e dei capi decidesse come debbano essere condivise le risorse? Non semplicemente i beni e i servizi, ma anche l'accesso agli alloggi, ai trasporti, ai medicinali e così via?

E se andassi a lavoro e invece di un capo che ti dice quello che devi fare tu collaborassi con i tuoi colleghi e colleghe? O eleggessi un project manager? E se insistessi nell'avere gli strumenti adeguati per il tuo lavoro e l'adeguato equipaggiamento di sicurezza?

E se potessi collaborare con chi lavora in altre aziende o altre industrie invece di perdere tempo e risorse nella competizione?

## Chi dovrebbe avere il potere?

Quando pensiamo alla democrazia la gente di solito pensa alle decisioni che prendiamo una o due volte l'anno nei seggi elettorali, dove eleggiamo qualcuno che regola le nostre vite sociali, economiche e politiche. Ma non è mai stato sicuro permettere a poche persone di controllare gli affari della maggioranza, e mai lo sarà.

Sotto il capitalismo, le nostre incrementate capacità produttive hanno aumentato il potere della classe padronale. La loro ricchezza gli permette di comprare influenza politica, mediatica e negli altri aspetti della vita sociale.

Ogni volta che diamo più potere a qualcuno per risolvere la situazione i problemi peggiorano. Questo vale sia se permettiamo che il potere resti agli attuali manager dell'industria, ai loro amici al governo, o ai loro amici in sindacati aziendali non democratici. Invece di dare potere a leader o partiti politici la migliore scelta è la democrazia economica: le industrie portate avanti da chi lavora, usando procedure democratiche quotidiane per il beneficio di tutti.

Quello che la classe capitalista e la classe politica temono è la democrazia, che non è nient'altro che più potere alla popolazione. Ecco perché la classe capitalista lotta per tenere la democrazia lontana dalle fabbriche, dalle miniere e dai negozi, e quando gli conviene chiedono al governo di intervenire e fermare scioperi,

arrestare leader sindacali e sanzionare chi lavora. Ecco perché puntano a privatizzare i servizi pubblici come scuole, parchi e “gestirli come un’azienda” o farli fallire. Ecco perché spendono così tanti dei soldi rubati al lavoro in lobby, campagne promozionali e mediatiche per distogliere la nostra attenzione da questioni che impattano sulla nostra stessa sopravvivenza, dal cambiamento climatico al cibo e l’acqua, fino alla pandemia.

Non abbiamo paura della democrazia: crediamo che debba essere la spina dorsale della nostra vita economica, sociale e politica. Vogliamo controllo sul nostro lavoro perché è una parte centrale di chi siamo e cosa facciamo. Crediamo che chi lavora abbia voce in capitolo su come si lavora.

## Democrazia industriale

Detta diversamente: chi dovrebbe controllare l’organizzazione del lavoro che fornisce beni e servizi necessarie alla sopravvivenza e al benessere delle persone?

- Dovrebbe essere controllata da una manciata di imprenditori e manager?
- Dovrebbe essere gestita dalla classe politica?
- O dovrebbe essere controllata da chi lavora?

Attualmente la classe capitalista e quella politica collaborano per stabilire come l’economia deve funzionare.

Un numero relativamente piccolo di persone controlla industrie e commercio: da un lato una manciata di capitalisti che posseggono fabbriche, negozi, miniere etc,

***La forza della classe lavoratrice sta nella solidarietà***

e dall’altro la classe politica che protegge gli interessi della classe capitalista con leggi, polizia e militari.

In questo modo, la classe lavoratrice, che include quasi tutta la popolazione e produce praticamente

tutto ha poco controllo sulle sue stesse attività quotidiane. Democrazia industriale significa gestire le nostre industrie e il nostro lavoro. Dobbiamo gestire le industrie in modo democratico perché i lavoratori e le lavoratrici sono la stragrande maggioranza della società e producono tutta la ricchezza. Solo noi abbiamo la conoscenza necessaria dell’industria per farla funzionare. Senza la classe lavoratrice l’industria non esiste. Dobbiamo essere noi a decidere se l’industria deve essere produttiva o ferma, cosa va prodotto e come e chi debba ricevere la ricchezza che creiamo.

Lavorando insieme democraticamente possiamo gestire l’industria da soli e quindi risolvere il problema del potere.

Possiamo smettere di fare quello che ci viene detto e iniziare a fare quello che decidiamo collettivamente, sottraendo alla controparte il potere e riprendendocelo da solà. Possiamo mantenere viva la democrazia che non sopravvive quando è praticata solo nel giorno delle elezioni. Possiamo ottenere la sicurezza dei beni di prima necessità come cibo e alloggio e la libertà che deriva da essere sicuri del nostro benessere. Possiamo rendere la società organizzata un'unità armoniosa, che funziona per il bene di tutta.

L'organizzazione di classe deve servire due finalità:

- deve costituire una struttura efficiente nel continuare la nostra lotta a breve termine per migliori condizioni e miglior salario
- nel lungo periodo, deve costituire una soluzione completa e flessibile alle questioni riguardanti la produzione e la distribuzione di beni in una maniera equa e sostenibile ecologicamente attraverso una gestione efficiente dell'industria moderna e il lavoro organizzato.



Per unire la classe lavoratrice industrialmente dobbiamo anche puntare alla fine della discriminazione razziale, religiosa, di genere e politica. Quello che è necessario è un Unico Grande Sindacato di tutta la classe lavoratrice, a prescindere da lingua, credo o colore della pelle. Nel sindacato tuttə siamo uguali perché tuttə siamo ugualmente sfruttatə dallo stesso sistema. Non saremo mai un Unico Grande Sindacato se permettiamo ai pregiudizi di dividerci dall'interno.

Fortunatamente, ma non per coincidenza, lo stesso tipo di organizzazione serve a questi scopi: un sindacato basato su supporto mutualistico, solidarietà e democrazia. Organizzandoci collettivamente come unico sindacato internazionale, la IWW costruisce per il futuro.

## **Come si organizza la classe dirigente: possiamo fare di meglio**

La classe lavoratrice non deve imitare le organizzazioni datoriali, ma da loro dobbiamo imparare dei principi generali.

La classe dirigente si organizza su base industriale, in federazioni, associazioni, gruppi di lobbying e associazioni di categoria per gestire le industrie in modo da trarne il maggiore vantaggio. Ovvero, gestire noi, per dare il maggiore vantaggio a loro. Si organizzano in modo da mantenere la loro posizione dirigente.

Nonostante abbiano molte ragioni per competere o litigare tra loro, fanno in modo di cooperare. Organizzano organi specializzati per scopi specializzati e non mischiano tra loro gli obiettivi. Per esempio, non dividono l'industria e le federazioni su base politica. Non c'è una Camera di Commercio di destra e una di sinistra. La loro organizzazione è basata sull'interesse di classe e non su piccoli interessi politici.

Hanno costruito molte organizzazioni finanziarie complesse, incluse corporazioni multinazionali. Attraverso queste organizzazioni, i capitalisti di nazioni teoricamente in conflitto tra loro lavorano insieme. Molti dei loro impegni più critici dipendono da una comprensione mutua dell'interesse collettivo. Rendono la vita difficile a un datore che non segue le regole del loro gioco. E, in questo modo, sono riusciti a far girare il mondo nonostante l'abbiano rovinato.

La classe dirigente, quindi, si organizza per dominare il resto della popolazione, e in questo noi siamo diversə. Da lavoratori e lavoratrici come possiamo fare di meglio? Organizzarci per formare legami di mutuo supporto e cooperazione dentro e attraverso le nostre industrie.

Possiamo:

- cooperare tra noi invece di competere
- organizzare organi speciali per obiettivi speciali e non mischiare tra loro gli

obiettivi

- ricordarci sempre dell'interesse collettivo
- rendere difficile la vita dei gruppi dirigenti che non seguono le regole del

nostro gioco

Possiamo fare tutte queste cose organizzandoci come sindacato.

## **Una classe, tutti i mestieri, un sindacato**

Da qualche parte nel piano dell'Unico Grande Sindacato c'è un posto automatico per ogni lavoratore e lavoratrice, così che tuttə possano efficacemente solidarizzare. Consideriamo come l'Unico Grande Sindacato è strutturato:

Nella IWW siamo iscrittə allo stesso sindacato con una voce e un voto diretto sui nostri affari sindacali. Possiamo liberamente trasferirci tra sezioni industriali quando cambiamo lavoro.

Le aziende assumono persone per diverse mansioni, quindi, la regola che chi lavora per lo stesso datore appartenga alla stessa sezione industriale sembra strana all'inizio. Per esempio, in un ospedale oltre a infermierə, dottorə, tecnicə, apprendistə etc ci sono addettə alle pulizie, cuochə, elettricistə e altrə, tuttə nello stesso settore e quindi nella stessa sezione industriale dei servizi ospedalieri, I.U. 610. Quando decidiamo quale classificazione di sezione industriale dovremmo avere e a quale sezione industriale iscriverci ricordiamo lo scopo pratico: organizzarci efficacemente per costruire potere e ricordiamo che siamo tuttə interconnessə. Possiamo chiedere supporto dentro e tra industrie, mansioni e sedi. E possiamo essere solidali allo stesso modo.

La nostra sezione organizza il nostro luogo di lavoro; solo chi lavora lì ha voce in capitolo e vota sulle questioni di quel luogo di lavoro. Ogni organizzazione del lavoro è responsabile di sé stessa ma non può adottare regole contrarie alla Costituzione generale e al Regolamento di Industrial Workers of the World. Che siamo insegnantə, operaiə, lavoratori e lavoratrici domestiche o carpentierə il nostro lavoro attraversa le industrie e dobbiamo fare affidamento tra noi stessa. La struttura dell'Unico Grande Sindacato evita dispute sulla giurisdizione derivate dalle complessità dei processi produttivi moderni. Per esempio, ha senso per chi lavora nell'estrazione dei metalli creare un sindacato insieme.

Tuttavia non tutti i metalli sono estratti; alcuni sono ottenuti da reazioni chimiche. I lavoratori e le lavoratrici che producono questi metalli dovrebbero essere sindacalizzatə come minatorə, chimichə o qualcos'altro? Nella IWW siamo tuttə nello stesso sindacato. Come ci organizziamo e collaboriamo sta a noi, a chi lavora.

Alcune sezioni industriali elencate alla fine di questo pamphlet possono sembrare troppo ampie per essere vantaggiose; camionistə, ferroviereə e cuochə o cameriera delle stazioni di servizio possono sembrare appartenenti a più di una sezione, ma questo sistema permette suddivisioni di una sezione per ragioni pratiche. Le persone iscritte alla IWW possono sempre proporre nuove e più pratiche classificazioni delle sezioni industriali col cambiare delle condizioni economiche. Inoltre, tutte le persone che nello stesso luogo di lavoro formano una sezione apposita e al suo interno decidono tutto ciò che ha a che fare col loro lavoro specifico.

Se non fosse per l'idea dell'Unico Grande Sindacato, questa organizzazione industriale potrebbe creare problemi. I lavoratori e le lavoratrici delle lavanderie negli ospedali possono decidere di incontrarsi con altri collegħə per stabilire condizioni standard di lavoro in tutte le lavanderie. Con l'Unico Grande Sindacato, hanno l'infrastruttura per farlo, eleggendo un comitato che propugni le loro decisioni. Corrierə, se lavorano per un negozio o una fabbrica, appartengono all'unità e alla sezione industriale dei loro colleghi e collegħe; ma potrebbero volersi incontrare con altrə corrierə per accordarsi su una politica comune riguardo i carichi, l'uso di ausiliari o cose simili. La democrazia sindacale nell'Unico Grande Sindacato gli permette di fare anche questo. In qualsiasi situazione lavorativa apprendistə, tirocinanti e dipendenti hanno più in comune tra di loro che con il loro datore di lavoro. L'Unico Grande Sindacato ci salda per lottare insieme contro la classe dirigente, usando la potenza combinata dell'intera forza lavoro.



# L'organizzazione dell'industria

Lo scopo della IWW è organizzare la classe lavoratrice in strutture corrispondenti alla realtà dell'industria. Usiamo un sistema di classificazione per aiutarci a concettualizzare le varie industrie con cui organizzare chi lavora.

## Classificazione industriale

La lista delle sezioni industriali attuali si trova alla fine di questo pamphlet. Chi lavora per lo stesso datore, appartiene alla stessa sezione industriale.

Il nostro sistema di numerazione è simile al sistema usato dalle biblioteche per catalogare i libri: qualsiasi libro scritto su un determinato tema ha un numero logicamente assegnato così che venga classificato insieme agli altri libri sullo stesso tema. Allo stesso modo c'è un raggruppamento logico per ogni lavoratore e lavoratrice nel piano dell'Unico Grande Sindacato di IWW.

L'Unico Grande Sindacato fornisce coordinamento tra queste industrie, non solo perché crediamo che la classe lavoratrice debba essere tutta organizzata sotto un Unico Grande Sindacato, ma anche perché possono esserci casi in cui più industrie debbano cooperare insieme in un'azione congiunta. Per esempio, nel settore dell'istruzione si ha bisogno di insegnanti, personale amministrativo tecnico e ausiliario, addettə alla mensa, autistə; e l'industria dei trasporti ha bisogno di autistə, staff della logistica, magazzinierə e meccanichə. Questi lavoratori e lavoratrici potrebbero essere assuntə dalla stessa scuola o università, o appartenere a più datori privati, e chi lavora nei trasporti può essere assuntə da numerose diverse aziende o un unico gruppo. Ma anche se chi lavora nei trasporti serve le scuole, ha più senso che le persone che lavorano nell'istruzione e nei trasporti siano in sezioni industriali separate perché condividono luoghi e condizioni di lavoro tra loro.

Tuttavia, per un'efficace organizzazione della classe lavoratrice è necessario che chi lavora sia in grado di pianificare insieme a chi lavora nella stessa industria così come di altre industrie. Solo con il tipo di organizzazione sindacale che porta all'Unico Grande Sindacato questo diventa possibile.

## Dipartimenti industriali

I sindacati di industrie alleate costituiscono dipartimenti industriali. I vantaggi di questa organizzazione sono particolarmente chiari nei casi dei trasporti. Ferrovie, autobus, società di trasporto merci e trasporto aereo forniscono tutti mezzi di trasporto. Se i lavoratori e le lavoratrici di queste diverse industrie si organizzano per agire insieme all'occasione avranno il vantaggio nella lotta di classe. Unendosi, sono così forti che si può dire che il destino del mondo è nelle loro mani.

Pensiamo a quanta sofferenza l'umanità potrebbe risparmiarsi se chi lavora nei trasporti organizzati si rifiutasse di caricare e trasportare merci tra nazioni in guerra o verso nazioni che non seguono le stesse politiche. Sarebbe un buon investimento se l'organizzazione del lavoro pagasse chi lavora nei trasporti per i salari persi per prevenire la guerra, senza che nessuna persona ne soffra. Oppure, consideriamo come simili accordi renderebbero inutile assumere crumiri rendendo impossibile trasportare la loro merce. Se ci uniamo come si deve non possiamo essere sconfitti.

Quello che si propone qui è l'organizzazione e l'unione della classe lavoratrice in efficace solidarietà. Ogni Wobbly che ha parlato di sindacalismo al lavoro ha sentito dire "Va bene il sindacato, ma il problema è che i lavoratori e le lavoratrici non sono uniti". Noi non crediamo a questa argomentazione.

***L'organizzazione non si crea da sola. Fai la tua parte.***

Non ci crediamo perché abbiamo visto spesso gli sforzi dei lavoratori e le lavoratrici uniti e abbiamo visto come questi sforzi fossero distrutti da organizzazioni che gli hanno impedito di solidarizzare. Ogni cosa funziona come è voluta che funzioni; un'auto e un tagliaerba hanno sempre un motore ma funzionano diversamente perché sono costruiti diversamente.

Chi lavora può appartenere a una grande federazione di organizzazioni formata per servire solo certi interessi, o possono decidere di appartenere a un Unico Grande Sindacato. Se un sindacato è progettato per tenerci separati non deve sorprenderci che "la classe lavoratrice non sia unita". Ma se ci organizziamo e ci uniamo, saremo più forti.

Il sindacalismo industriale progettato dalla IWW per rispettare le condizioni dell'industria moderna enfatizza le seguenti regole:

- tutte le persone iscritte alle sezioni industriali sono direttamente iscritte all'Unico Grande Sindacato della classe lavoratrice
  - chiunque cambi lavoro ha la facoltà di trasferirsi senza costi alla sezione industriale che copre il nuovo lavoro, "ti sindacalizzi una volta, ti sindacalizzi per sempre"
  - nessuna persona deve accettare l'obbligo di lavorare con materiali forniti da chi non rispetta lo sciopero, o di fornire a loro materiali, o di evadere ordini che lo scioperanti avrebbero dovuto evadere, o di attraversare un picchetto, o aiutare in qualsiasi modo chi non rispetta lo sciopero.
- L'organizzazione che IWW offre per rendere la classe lavoratrice invincibile è questa. Sei con noi?

## Altri vantaggi pratici

La struttura dei sindacati industriali è progettata per unire i lavoratori e le lavoratrici nel modo a noi più conveniente. Con chi dovremmo contrattare collettivamente? Con chi è più probabile che sciopereremo insieme? Domande come queste sono questioni pratiche per decidere in quale sindacato industriale dovrebbe essere inserito un certo gruppo di lavoratori e lavoratrici. Il team di cucina su una petroliera, il reparto mensa di una nave, lo staff di una mensa di fabbrica fanno più o meno lo stesso lavoro di chi lavora in un ristorante, ma possono contrattare più efficacemente se si organizzano rispettivamente con lavoratori e lavoratrici delle petroliere, marittime e con operaie.

Con la distribuzione vanno applicate queste regole di buon senso. Dove i lavoratori e le lavoratrici coinvolte distribuiscono solo i prodotti di una certa azienda, come nel caso dei benzinai, è meglio organizzarsi con chi lavora nella produzione di quell'azienda. I lavoratori e le lavoratrici delle raffinerie saranno in una posizione contrattuale migliore se sono in grado di interrompere la distribuzione dei loro prodotti. Analogamente, la posizione contrattuale dei benzinai è migliore col supporto degli altri lavoratori e lavoratrici impiegate dalla stessa azienda. L'equipaggio delle petroliere, invece, potrebbe trovare più conveniente organizzarsi con altri lavoratori e lavoratrici marittime, ma non sposteranno carburante in caso di sciopero di chi lavora nel settore carburante. Ma dove non ci sono strette relazioni con la produzione i lavoratori e lavoratrici della distribuzione si organizzano meglio da sole, sia se lavorano al supermercato che se lavorano in un negozio di abbigliamento o altrove.

In tutti questi casi dovrebbe essere chiaro che senza sindacalismo industriale e un Unico Grande Sindacato il movimento dei lavoratori e delle lavoratrici sarà limitato nel coordinarsi in questa varietà di circostanze.

L'Unico Grande Sindacato è la colla che tiene insieme i dipartimenti industriali.

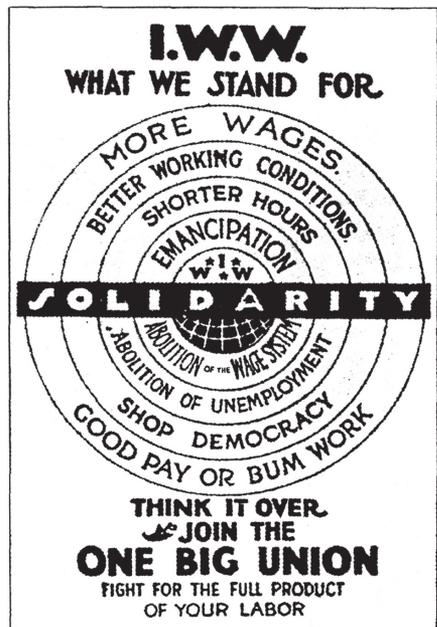


## Politiche e prassi dell'IWW

Nell'IWW, gestiamo il nostro sindacato nello stesso modo in cui pensiamo che debba essere gestito il luogo di lavoro. I nostri principi di solidarietà e democrazia devono estendersi a tutta la base sindacale al meglio delle nostre possibilità. Abbiamo sviluppato delle politiche che ci aiutano a lavorare insieme in modo più efficace, evitando ogni forma di gestione piramidale dall'alto. Qui di seguito spieghiamo sia le politiche, che perché ne abbiamo bisogno.

### Democrazia sindacale

Dato che lo scopo dell'IWW è stabilire la democrazia nella vita quotidiana, la struttura stessa del sindacato deve basarsi sui due principi fondamentali di democrazia e solidarietà. Questi principi vengono integrati nella gestione del nostro sindacato attraverso le nostre politiche. Infatti, le nostre politiche sono democratiche, proteggendo quindi il sindacato dal controllo di gruppi o fazioni politiche autoritarie. Le leadership autoritarie, nel mondo e nel corso della storia, si sono sempre adoperate per convogliare la classe lavoratrice in un'organizzazione aperta al dominio autoritario. Il potere dell'Unico Grande Sindacato deve essere esercitato DA noi, non su di noi.



Per evitare che una fazione gestisca il sindacato a proprio piacimento, abbiamo creato queste misure di tutela:

- le/i responsabili dell'Amministrazione generale rimangono in carica per non più di un anno;
- ci sono limiti di mandato per ogni carica;
- ogni responsabile si elegge tramite referendum. Al referendum possono votare tutte le persone iscritte rappresentate, ovvero, appartenenti alle sezioni generali per le/i responsabili delle sezioni industriali sotto cui sono raggruppate; appartenenti a un determinato settore industriale per le/i responsabili delle relative sezioni industriali; l'intera base sindacale per le/i responsabili dell'organizzazione generale;
- è possibile fare un richiamo a ogni responsabile tramite un voto di maggioranza.
- L'elezione, e non la nomina, è la prassi standard, con la sola eccezione delle cariche vacanti nei comitati, che possono essere assegnate con una votazione

***Quando l'IWW dice di volere le cose più belle della vita, non stiamo parlando solo di riuscire a ottenere qualche spicciolo in più dai padroni. Vogliamo una vita migliore qui e ora.***

Per garantire che chiunque possa partecipare pienamente e in modo paritario alla gestione democratica del nostro sindacato, ci impegniamo a rendere il nostro sindacato un luogo più sicuro e accogliente. Questo avviene, per esempio:

- attraverso la nostra politica sugli spazi sicuri, con cui ci sforziamo di mantenere i nostri spazi comuni privi di azioni, comportamenti e linguaggi oppressivi. Chiunque abbia un problema può rivolgersi a un/a responsabile del sindacato o al Comitato per l'uguaglianza di genere
- crediamo nell'idea che "chi colpisce un/a di noi colpisce l'intera classe lavoratrice"
- le nostre procedure di risoluzione dei conflitti sono descritte nello Statuto. I nostri processi di risoluzione dei conflitti sono specificati nello Statuto e privilegiano la mediazione; quando viene mossa un'accusa, questa viene gestita da un comitato eletto per lo scopo, e l'esito può essere contestato dall'intera base sindacale durante la Conferenza annuale.

Quando l'IWW dice di volere le cose più belle della vita, non stiamo parlando solo di riuscire a ottenere qualche spicciolo in più dai padroni. Vogliamo una vita migliore qui e ora.

## Azione diretta

Così come il controllo democratico del nostro sindacato, la pratica dell'azione diretta mette il potere nelle mani della classe lavoratrice. L'IWW è celebre per l'azione diretta, che intendiamo come le iniziative intraprese da lavoratrici e lavoratori sul posto di lavoro per ottenere diritti. L'azione diretta può includere petizioni, confronti con la dirigenza, rallentamenti del lavoro o anche scioperi. Gli scioperi prolungati possono essere necessari, ma l'IWW li evita il più possibile. Preferiamo gli scioperi brevi e altre azioni sindacali che siano brevi, ma ottengano il massimo dei risultati con il minimo sforzo. Bisogna necessariamente scioperare se un/a collega perde il lavoro? Potremmo, invece, andare al lavoro, ma manifestando la nostra rabbia abbassando la qualità del nostro lavoro collettivo: a noi non costa nulla, all'azienda costa molto. Il nostro potere è sul posto di lavoro. Possiamo insegnare una lezione importante ai padroni: toccano una o uno di noi, e noi mandiamo in tilt la produzione.

Molto tempo fa, l'IWW ha modernizzato l'industria del legname della costa occidentale degli Stati Uniti e del Canada. Furono proprio Wobblies a introdurre la giornata lavorativa di otto ore.

Alla fine delle otto ore, suonavano un fischiotto e smettevano di lavorare, invece di continuare a lavorare per le due o quattro ore di straordinario non pagate che i padroni si aspettavano. All'inizio, molte persone furono licenziate, ma chi veniva dopo ha continuato a usare questa tattica, finché la giornata lavorativa di otto ore divenne una prassi consolidata.

Ecco alcuni esempi più recenti di azioni dirette utilizzate da Wobblies:



· Nella cucina di un ristorante in cui si lavorava in condizioni di estremo caldo, il personale ha deciso di installare un proprio ventilatore, dopo giorni e giorni di reclami inascoltati per la rottura delle ventole di raffreddamento. Il giorno dopo, hanno trovato dei nuovi ventilatori installati. In un altro ristorante, il personale ha abbandonato il locale dopo il raggiungimento di temperature pericolosamente elevate, costringendo quindi il proprietario a far riparare l'aria condizionata entro la settimana.

· Nello Stato orientale di Washington, quando è stato detto a chi raccoglieva mele che la tariffa a cottimo sarebbe stata ridotta del 10% per ogni cassone di frutta raccolto, la gente ha semplicemente cominciato a riempire i cassoni del 10% in meno. Quando hanno rischiato di perdere il lavoro, hanno lasciato il frutteto. Nel tentativo di portare a termine il raccolto, il proprietario del frutteto si è arreso e ha ripristinato la tariffa originale. Questa iniziativa si è poi estesa ai frutteti vicini.

· In un impianto di confezionamento di sottaceti, l'accelerazione della catena di montaggio ha provocato un numero insolito di vasi rotti, causando la chiusura della catena per evitare la contaminazione del prodotto. La direzione ha recepito il messaggio e la velocità del nastro trasportatore è tornata a essere quella normale.

### ***Il nostro potere è sul posto di lavoro.***

· Due persone impiegate in una piccola sartoria si sono sentite dire dalla banca che non c'erano fondi sufficienti quando hanno provato a incassare gli assegni delle buste paga.

Hanno subito detto al capo che sarebbero tornate al lavoro solo se avessero avuto una garanzia scritta che gli assegni non sarebbero mai più stati respinti. Di fronte ai prodotti parzialmente completati sui tavoli da cucito, il proprietario ha ceduto nel giro di un'ora.

· Il personale vietnamita di una fattoria di funghi ha smesso di usare le scale di legno traballanti fornite per raggiungere i letti di compostaggio al livello superiore, mettendo delle bandiere rosse per segnalare il pericolo e rifiutandosi di usarle. La direzione è rimasta scioccata dal fatto che tutto il personale, vietnamita e non, si è rifiutato di svolgere quella mansione fino a quando non sono state comprate nuove scale. A quanto pare la barriera linguistica non era così insormontabile come i capi speravano.

La logica dell'azione diretta è abbastanza semplice. Se smettiamo di fare ciò che ci viene detto di fare e iniziamo a fare ciò che decidiamo collettivamente di fare, non c'è molto che ci possa fermare.

L'IWW vuole costruire un mondo migliore in questo semplice modo.

## Lotta e leggi sul lavoro

Come sindacato, possiamo mettere in pratica le lezioni apprese dall'azione diretta sul lavoro anche per altre questioni politiche. Ad esempio, possiamo prendere posizioni politiche su come vorremmo proteggere le nostre case e le nostre famiglie. Un metodo è quello di cercare di far approvare leggi e poi di farle rispettare. Ma il modo più semplice, più affidabile e sicuramente più utile per sviluppare la nostra capacità di risolvere i nostri problemi sarebbe quello di rifiutarci di lavorare in qualsiasi modo che possa mettere in pericolo la comunità, che sia quella in cui viviamo o altrove. Tramite l'azione diretta e le decisioni democratiche della classe lavoratrice, possiamo rifiutarci di costruire fabbriche non sicure. Possiamo rifiutarci di svolgere lavori che creano inquinamento, rifiuti o altri danni ambientali. Possiamo costringere i nostri datori di lavoro ad eliminare le loro pratiche razziste e sessiste. Possiamo rifiutarci di rifornire la polizia e gli agenti della repressione dei loro strumenti. Non possiamo risolvere questi problemi senza intraprendere un'azione sindacale. Un Unico Grande Sindacato dà potere alla classe lavoratrice. Se la classe lavoratrice si organizza seriamente, la classe politica sarà costretta a prenderne atto. E se non lo faranno, non avrà importanza, perché la classe lavoratrice sarà in grado di raggiungere i suoi obiettivi anche senza di loro. Le leggi si basano sulla pratica effettiva. È meglio che la classe lavoratrice si occupi di controllare la pratica effettiva tramite l'organizzazione industriale. Se ci organizziamo nei nostri posti di lavoro, la classe politica dovrà piegarsi alla nostra volontà.

## Finanziato dalle quote di iscrizione, senza datori di lavoro intermediari

La politica di pagamento delle quote dell'IWW contribuisce a garantire la democrazia sindacale. Il potere rimane nelle mani delle persone iscritte, sia per quanto riguarda la raccolta delle quote, sia per quanto riguarda spenderle. Non vogliamo finanziamenti da parte di governi, fondazioni, aziende o anche organizzazioni non profit, perché questi fondi hanno sempre dei vincoli e perché, a lungo termine, cambiano sempre le priorità dell'organizzazione. Usiamo un sistema di quote associative a scalare, stabilite da un voto delle persone iscritte, e votiamo su come spendere il denaro che raccogliamo.

Inoltre, le quote vengono pagate direttamente al sindacato. Queste persone registrano tutte le transazioni finanziarie, che vengono poi verificate dal/la segretaria/o di sezione, documentate, inviate alla Sede centrale per la revisione e, infine, comunicate all'intera base sindacale.

Ogni anno si svolge una verifica dei conti delle sezioni sindacali locali e regionali. Non si possono imporre tassazioni se non con l'approvazione del voto di coloro che devono pagarle. L'IWW non accetta il pagamento delle quote associative tramite il datore di lavoro, con cui le quote vengono detratte dalle buste paga e poi pagate al sindacato. Questo metodo dà ai datori di lavoro il ruolo di "banchieri" del sindacato e impedisce il collegamento finanziario diretto tra chi si iscrive al sindacato e le persone elette dal sindacato per rappresentarlo.

Questa tattica è usata dai datori di lavoro per uguagliare le quote associative sindacali a una qualsiasi altra sgradevole detrazione fiscale dalla busta paga. Fa apparire il sindacato come una terza parte (ad esempio, un avvocato) che assumiamo, piuttosto che come la nostra stessa organizzazione a cui partecipiamo e che controlliamo direttamente. Inoltre, coinvolge i datori di lavoro in relazioni interne al sindacato che non li riguardano, permette loro di mantenere il controllo sul benessere finanziario del sindacato e incoraggia la corruzione.

Quando la tesoreria del sindacato riceve le quote da un'azienda, deve preoccuparsi di più delle buone intenzioni dell'azienda che di quelle di chi si iscrive. Infatti, usando questi soldi, la dirigenza sindacale corrotta e venduta può stringere accordi con le aziende alle spalle dei dipendenti, far assumere i propri contatti per controllare le assemblee sindacali e mantenere il potere gestendo il sindacato come una semplice agenzia di riscossione dei tributi, seguendo gli interessi dell'azienda e della dirigenza sindacale. Se fanno qualcosa che non piace alla base sindacale, non devono fare i conti con i ritardi nei pagamenti delle quote, perché tanto è l'azienda stessa a garantire le entrate al sindacato. Per tutte queste ragioni, l'IWW non permette la riscossione delle quote associative tramite le buste paga.

## Alleanze ed elezioni politiche

L'IWW non esprime preferenze per nessun partito o candidato/a. Queste non sono questioni sindacali e devono essere gestite individualmente da ogni persona

***L'attivismo dal basso, e non dei leader, fa avanzare le istanze del lavoro.***

secondo la propria coscienza. Il sindacato è costituito per ottenere e far rispettare decisioni sulle questioni organizzative. Qualsiasi decisione della maggioranza su qualsiasi questione industriale deve essere rispettata dall'intera base sindacale. Per questo motivo è fuori luogo tentare di prendere decisioni su questioni non legate alla sfera lavorativa.

Non c'è alcun valore pratico per il nostro sindacato e chi ne fa parte nel dirottare le nostre energie verso istituzioni che non siamo in grado di controllare o governare. Per questo motivo, il nostro statuto vieta al sindacato di sostenere un partito politico o gruppi politici specifici. Invitiamo chiunque a iscriversi al sindacato, indipendentemente dalle loro appartenenze. Questa politica garantisce che il sindacato non violi i diritti della base sindacale, che possono affrontare queste questioni senza interferenze da parte del sindacato.

Questo non significa che l'IWW sia indifferente alle grandi questioni sociali ed economiche attuali. Al contrario, crediamo che queste questioni siano alla base dello sfruttamento sul posto di lavoro come conseguenza del sistema salariale. L'IWW si batte contro qualsiasi organizzazione che sostenga il sistema salariale. Sosteniamo la democrazia sul posto di lavoro e ci opponiamo a qualsiasi sfruttamento lavorativo. Non riponiamo la nostra fiducia nei partiti perché sappiamo che possono essere alleati oggi e nemici domani; la nostra fiducia la diamo al sindacato e alla forza della nostra organizzazione. Crediamo che il cambiamento venga da noi, non da partiti o politici: con il potere industriale nelle nostre mani, possiamo cambiare le nostre condizioni di lavoro. Il gruppo di taglialegna della Lumber Workers Industrial Union 120 nel Pacifico nord-occidentale ha ottenuto la giornata lavorativa di otto ore non appellandosi al potere statale, ma tramite l'azione diretta sul posto di lavoro, terminando il lavoro dopo le otto ore. Chi lavorava nei ristoranti a New York ha costretto il datore di lavoro a risolvere i numerosi rischi per la sicurezza abbandonando il lavoro. Questi miglioramenti delle nostre vite sono stati ottenuti grazie al potere della classe lavoratrice, non dello Stato.

Se i partiti e chi fa politica vuole sostenerci, che ci sostengano nell'organizzare una coscienza di classe e democrazia industriale ovunque! Che ci sostengano nello sciopero generale! Il nostro divieto costituzionale di appoggiare partiti o singole persone in ruoli politici ci permette di agire come forza unificante per la classe lavoratrice di tutto il mondo.

## **No al controllo delle fazioni**

Per impedire il controllo del nostro sindacato da parte di fazioni o gruppi che cercano di controllare le finanze, i comitati e le politiche del sindacato, l'attuale Statuto dell'IWW vieta alcune pratiche:

- Negligenza finanziaria. L'efficiente tenuta dei registri e la rigida onestà della contabilità sono garantite dall'obbligo di relazioni finanziarie mensili e annuali, tutte sottoposte a revisione.
- Interventi da parte dell'Amministrazione Generale contro lavoratrici e lavoratori. Solo chi lavora in un determinato luogo ha il diritto di decidere sulle questioni riguardanti quel posto di lavoro. Questo significa che, per esempio, gli accordi possono essere negoziati solo da commissioni elette da chi lavora in quel posto; individui facenti parti delle commissioni o Responsabili del sindacato non possono avere colloqui privati o concludere accordi privati con i datori di lavoro. Infine, non possono subentrare partiti politici, perché le alleanze politiche sono vietate.

Man mano che il sindacato continua a svilupparsi, dobbiamo sforzarci di proteggere la nostra struttura democratica garantendo che le seguenti pratiche non siano consentite:

- Non ci può essere alcun tornaconto finanziario nel “dominio delle fazioni”; non è permesso fare richiedere fondi per motivi generali, senza specificare come verranno usati.
- Le/i Responsabili non devono avere nessun potere se non quello di mettere in atto le richieste della base sindacale.
- Le fazioni politiche o simili che cercano di controllare il sindacato per sovvertire le sue strutture, le sue risorse o la sua reputazione per i propri fini, sono bloccate dalle politiche democratiche che dovrebbero essere adottate dalla base sindacale per garantire la nostra unità.

## Un sindacalismo efficiente

La fonte di forza del sindacato sono le persone che lo compongono. Più partecipiamo direttamente alle attività sindacali, più siamo forti. Non è semplicemente versando le nostre quote associative che otterremo la nostra emancipazione. Anche se i soldi aiutano il sindacato a funzionare, non possiamo comprare la nostra libertà. Ciò che fa vincere il sindacato per tutta la classe lavoratrice è lo sforzo e l'entusiasmo di chi ne fa parte: questo non si può comprare.

La nostra efficienza è il risultato della nostra struttura democratica, che dà potere alla base sindacale. Si dice che la democrazia sia fonte di inefficienza. La nostra esperienza sindacale lo smentisce. Quando ci comportiamo in modo solidale, usando il voto democratico che dà una chiara direzione alle nostre azioni, siamo molto più efficienti che quando aspettiamo che siano i vari livelli della dirigenza ad agire per nostro conto. Ci sforziamo di praticare i principi di solidarietà e democrazia in modo efficace ed efficiente. Misuriamo la nostra efficacia in base a ciò che siamo in grado di fare con la nostra forza unita, e la nostra efficienza è lo sforzo che dobbiamo compiere per riguadagnare il controllo dalla classe capitalista, sia in termini di tempo, soldi, problemi o altri sacrifici.

Schiacciare una mosca con un martello è senza dubbio efficace, ma non è certo efficiente. Noi vogliamo il massimo guadagno al minimo costo. La partecipazione diretta si concretizza in un sistema di comitati di lavoro e di deleghe che coordinano le attività del sindacato, invece di avere funzionari o rappresentanti a tempo pieno. Questo rende l'IWW una risorsa con cui possiamo organizzare il nostro futuro. L'autosufficienza organizzata e la democrazia locale delle parti che compongono l'IWW ci permettono di gestire i problemi nel modo più efficiente e meno costoso.

Siamo sempre più forti quando lavoriamo insieme seguendo la visione democratica dell'organizzazione.

Anche in un lavoro in cui per ora non ci si possa sindacalizzare c'è sempre qualcosa che si può migliorare, e le azioni collettive possono fare da base per organizzazioni future.



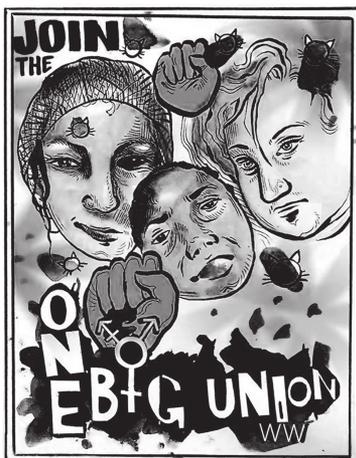
## Cosa possiamo fare

Questo pamphlet ha riassunto alcune delle migliori pratiche dell'IWW, sviluppate nella lunga e variegata storia nella lotta delle industrie da quando il sindacato è stato creato nel 1905.

Dall'esperienza di molte persone che hanno costruito e mantenuto l'IWW, questo pamphlet fornisce alla classe lavoratrice un piano per l'organizzazione industriale, una serie di principi affidabili, un insieme di sistemi e metodi, una strategia guida e tattiche che possono far ottenere risultati. Il Sindacato cerca miglioramenti non solo nella lotta per salari e condizioni lavorative migliori, ma anche nello sforzo per costruire un ordine sociale libero ed equo.

Se il tuo posto di lavoro non è sindacalizzato, mettili in contatto con l'IWW e aiuteremo te, le tue colleghe e i tuoi colleghi ad organizzarvi. Se fai parte di un altro sindacato, puoi comunque unirti all'IWW e aiutarci a far crescere il movimento per un Unico Grande Sindacato. Molte e molti Wobblies fanno anche parte di un altro sindacato, con grandi vantaggi per entrambi. Fanno parte dell'IWW in quanto vogliono far parte di una soluzione più ampia, e fanno parte di un altro sindacato col quale contrattano nel posto di lavoro.

Queste e questi Wobblies sono tra le persone più attive nel sindacato e portano l'impegno per la solidarietà e la democrazia nel sindacato.



L'IWW vi chiede di continuare a farne parte a prescindere da qualsiasi cambio di lavoro, e a qualsiasi industria apparteniate. Vi chiediamo di conoscere a fondo le nostre idee e le nostre regole, in modo che possano far pienamente parte nei nostri processi e impegni. Chiediamo di imparare le nostre idee per poterle spiegare ad altre lavoratrici e lavoratori, e che cerchiate ogni opportunità per far crescere questo sindacato e far in modo che sia a servizio della classe lavoratrice.

In breve, l'obiettivo dell'IWW è un mondo guidato dalla classe lavoratrice per il bene comune. Sta a noi fare la nostra parte. Lottando per salari migliori, meno ore di lavoro, migliori condizioni lavorative e procedure di ricorso democratiche, contribuiamo anche a costruire un mondo migliore.

# LISTA DELLE SEZIONI INDUSTRIALI

## 100 - DIPARTIMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA

### 110- Agricoltura:

Chiunque lavori la terra, faccia crescere il raccolto o lavori col bestiame, incluso chi lavora in campi, piantagioni, frutteti, allevamenti e chiunque lavori in industrie di supporto, come, ad esempio, i servizi veterinari per grandi animali.

### 120- Lavoro forestale e lavorazione del legname:

Chiunque lavori in arboricoltura da legno, silvicoltura, come taglialegna, nelle falegnamerie, nella preparazione di legname come per la combustione e la manifattura, e nella raccolta di corteccia, arbusti e linfa.

### 130- Pesca:

Chiunque peschi in oceano, mare, lago o fiume, chiunque si occupi di ricevere, scaricare e processare il pescato e chiunque distribuisca specificamente questi prodotti

## 200 - DIPARTIMENTO MINERARIO ED ENERGETICO

### 210- Lavoro Minerario:

Chiunque lavori in miniera estraendo metalli, carbone o minerali, e chiunque lavori in fonderia o nella lavorazione e distribuzione di tali materiali.

### 220- Lavoro energetico:

Chiunque lavori in ogni forma di esplorazione, produzione e raccolta di energia, tra cui chiunque lavori in raffineria e nella distribuzione di tali prodotti.

## 300 - DIPARTIMENTO DI COSTRUZIONE GENERALE

### 310- Ingegneria Civile:

Chiunque costruisca infrastrutture di trasporto, acquedotti e tubature.

### 320- Carpenteria Navale:

Chiunque costruisca e ripari navi, barche e piccoli vascelli, inclusi i bacini di carenaggio e chiunque faccia lavoro di supporto in queste strutture

### 330- Edilizia:

Chiunque costruisca, ristrutturati o demolisca edifici, chiunque lavori per appaltatori e nelle aziende che costruiscono case o componenti prefabbricati

### 340- Manutenzione degli Edifici e Paesaggistica:

Chiunque compia manutenzione di routine in edifici residenziali e commerciali, come l'imbiancatura, lavori idraulici, di impiantistica, elettrici e di pulizia delle grondaie. Chiunque non faccia parte di altre sezioni e faccia lavori di pulizia e giardinaggio in locali privati.

## 400 - DIPARTIMENTO MANIFATTURIERO E DI PRODUZIONE GENERALE

### 410- Tessile e Pelletteria:

Chiunque crei materiali da fibre naturali o sintetiche, processi o distribuisca pelle o sostituti della pelle o fabbrichi capi di vestiario

### 420- Lavorazione del Legno e Mobilifici:

Chiunque produca prodotti di legno o crei mobili in legno

### 430- Industria Chimica:

Chiunque crei prodotti derivati da una lavorazione chimica, come i farmaci, pitture, gomme, esplosivi, sostanze chimiche, plastiche e fibre sintetiche

### 440- Metallurgia e produzione di macchinari:

Chiunque lavori nella produzione di metalli, comprese le acciaierie, fabbriche di alluminio, negozi di utensileria, e altre industrie del metallo. Chiunque lavori nella produzione, riparazione o manutenzione di prodotti di metallo o compositi, come macchinari agricoli, auto, locomotive, bici o aerei.

### 450- Stampa ed Editoria:

Chiunque produca o distribuisca giornali, libri, cataloghi o altri materiali stampati; chiunque lavori come reporter, giornalista, in fotografia ed arti grafiche, nella ricerca e nell'IT dell'industria editoriale

### 460- Lavorazione del Cibo:

Chiunque lavori nella produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti, bevande e derivati dal tabacco, ad esclusione di chi lavora nell'agricoltura e nella pesca.

### 470- Elettronica e Strumentazione:

Chiunque produca ed assembli dispositivi elettronici, strumenti musicali, gioielli e orologi, componenti di strumenti tecnici, medici o scientifici

### 480- Lavorazione di vetro, Vasellame e Minerali

Chiunque produca vetro, vasi, porcellane, piastrelle, mattoni, cartongesso, calce, gesso, cemento, abrasivi e qualunque altro prodotto minerale non metallico che non sia combustibile

### 490- Cartiera:

Chiunque lavori nelle cartiere.

## **500 - DIPARTIMENTO DEI TRASPORTI E DELLA COMUNICAZIONE**

### **510- Trasporti marittimi:**

Chiunque lavori nel trasporto marittimo cargo o passeggeri, chiunque lavori nella riparazione, manutenzione e fornitura specifici dell'industria marittima. Chiunque lavori nei porti, inclusi i negozi di cibo, bevande e le edicole.

### **520- Trasporti ferroviari:**

Chiunque lavori nel trasporto a lunga distanza di beni e passeggeri. Chiunque lavori nella riparazione, manutenzione e fornitura specifici dell'industria ferroviaria. Chiunque lavori nelle stazioni ferroviarie, inclusi i negozi di cibo, bevande e le edicole

### **530- Trasporti su gomma e trasporto urbano:**

Chiunque lavori in trasporto su gomma di beni e passeggeri, in metropolitana, ferrovie suburbane, bus, limousine, taxi, carrozze, risciò e ciclorigliò. Chiunque lavori nel traino e nel rimessaggio di un autoveicolo. Chiunque lavori nella riparazione, manutenzione e fornitura specifici di questa industria.

Chiunque lavori nelle autostazioni e nelle metro, inclusi i negozi di cibo, bevande e le edicole

### **540- Posta:**

Chiunque compia lavori non governativi nell'elaborazione, trasferimento e spedizione di lettere e messaggi tramite autoveicoli o bicicletta

### **550- Trasporto aereo:**

Chiunque lavori nel trasporto aereo di beni e passeggeri. Chiunque lavori nella riparazione, manutenzione e fornitura specifici dell'aviazione civile. Chiunque lavori negli aeroporti, inclusi i negozi di cibo, bevande e le edicole

### **560- Distribuzione generale:**

Chiunque lavori nella vendita all'ingrosso e nei magazzini non collegati ad una particolare industria. Chiunque lavori nelle attività di supporto per il trasporto e la conservazione di beni, incluso l'imballaggio, ispezioni, servizi di spedizione merci ecc

### **570- Comunicazione e IT:**

Chiunque lavori nella fornitura e manutenzione di telefoni, internet, telegrafo, comunicazione satellitare, operazioni computerizzate, inclusa la programmazione e il networking. Chiunque svolga installazione, manutenzione e riparazione di cavi di comunicazione, torri di segnalazione, trasmettitori ecc

### **580- Servizi d'informazione:**

Chiunque raccolga, immagazini e recuperi informazioni conducendo analisi di mercato, sondaggi d'opinione, raccolte fondi e servizi di ricerca archiviale e statistica. Chiunque lavori in call center, segreterie telefoniche, servizi di sottotitolazione, caselle postali e servizi di inoltro della posta. Chiunque lavori nella comunicazione e nelle pubbliche relazioni.

### **590- Produzione video, audio e cinematografia:**

Chiunque produca musica registrata, videogiochi, film, programmi radio e televisivi, chiunque li distribuisca in vendita, noleggio o trasmissione. Chiunque fornisca servizi ausiliari, inclusi cibo e bevande, catering, agenzie di talenti, produzione di set e costumi, affitto di materiali e location, duplicazione di materiale registrato ecc.

## **600 - DIPARTIMENTO DI SERVIZI PUBBLICI**

### **610- Sanità:**

Chiunque lavori in ospedali, case di cura, cliniche e uffici medici, centri di riabilitazione, ricerca medica, servizi sanitari e altre industrie ausiliarie a quelle sanitarie

### **613- Incarcerata:**

Qualsiasi lavoratrice e lavoratore incarcerata.

### **620- Educazione e Ricerca**

Chiunque lavori nell'educazione, insegnanti, studentesse e studenti (ad eccezione di coloro che svolgono principalmente un lavoro esterno all'industria dell'educazione) e chiunque faccia lavori ausiliari all'educazione, come consulenza educativa, servizi di scolabus dedicati ecc. Chiunque lavori negli istituti di ricerca, incluse le fondazioni e i musei, aziende dedicate principalmente a fornire servizi tecnici e scientifici, laboratori di ricerca non collegati ad istituti educativi.

### **630- Arti performative, ricreazione e turismo:**

Chiunque si occupi di creazione e diffusione di arti performative, tra cui scrittore, ballerina e artista performativi in teatri, sale da concerti, teatri dell'opera, sale cinematografiche e ambienti simili. Chiunque si occupi ricreazione e industrie del turismo, tra cui parchi di divertimento, fiere, piste da corsa, casinò, navi crociera, servizi di guida turistica e infopoint turistici. Chiunque fornisca servizi ausiliari all'industria, compresi cibo e bevande, catering, booking di talenti, produzione di set e costumi, affitto di materiale e location ecc.

### **631- Lavoro freelance e temporaneo:**

Chiunque lavori in molti settori o in un contratto di breve durata, chi ricerca i propri clienti o viene assunta tramite agenzie per l'impiego o agenzie di lavoro temporaneo, tra cui lavori di scrittura, editoria, insegnamento di lingue straniere, traduzione, fotografia, videografia, tecnico del suono, arti visuali e grafiche, designer, programmazione, call center, magazziniera, operaia edili etc

### **640- Ristoranti, hotel e catering**

Chiunque lavori in strutture per servizi di cibo e bevande, alloggio pubblico e catering non dedicati

#### **650- Servizi legali, di pubblico interesse e finanziari**

Chiunque fornisca servizi legali, tra cui chi lavora in uffici legali e avvocato che hanno un lavoro salariato, uffici di liquidazione, servizi di ricerca titoli, servizi notarili, e chi offre servizi al settore legale, come editoria legale, investigazione privata, ricerca legale e scrittura di arringhe e trascrizione. Chiunque fornisca servizi finanziari e assicurativi, tra cui banche, borse valori e agenzie immobiliari, contabili e assicurative. Chiunque provveda, per aziende private, risorse umane al pubblico, tranne che sanitarie, come ad esempio in strutture religiose, di beneficenza, patrocinio, agenzie per l'impiego, comunità e società di servizio non organizzate diversamente

#### **651- Lavoro pubblico**

Chiunque lavori a livello nazionale, regionale, provinciale o locale non organizzato diversamente, come personale da ufficio, biblioteca, ispezione di utenze e costruzioni, vigile del fuoco, lavori pubblici e ricreativi

#### **660- Distribuzione al dettaglio**

Chiunque lavori in negozi al dettaglio non organizzati in altri settori

#### **670- Utenze e sanificazione**

Chiunque lavori per aziende non governative che operino nella fornitura, manutenzione e trasmissione di servizi di gas, corrente, acqua, fognature e raccolta rifiuti.

#### **680- Lavoro domestico e servizi alla persona**

Chiunque svolga servizi all'interno della casa, come lavoro casalingo, in cucina, lavoro domestico e pulizia della casa. Chiunque fornisca servizi personali per persone e famiglie, come negozi di parrucchieri, saloni di bellezza, servizi di massaggi, lavanderie, negozi di sartoria, pompe funebri, uffici e ambulatori veterinari

#### **690- Lavoro sessuale**

Chiunque usi la propria sessualità come principale strumento di guadagno, come operatore di chat e centralini erotici, pornoattrice, chi fornisce servizi di massaggio erotici, servizi di escort ed erotici, ballerina e modella in night club, dance club e peep show.



# Preambolo alla costituzione dell'Industrial Workers of the World

La classe lavoratrice e quella padronale non hanno nulla in comune. Non può esservi pace mentre la fame e la povertà regnano fra i milioni di persone che lavorano, e la minoranza che compone la classe padronale possiede tutte le ricchezze della vita.

Non potrà non esserci lotta fra queste due classi finché l'intera classe lavoratrice non si unirà per appropriarsi dei mezzi di produzione, abolire il sistema salariale e vivere in armonia con la Terra.

Noi crediamo che l'accentramento del controllo delle industrie presso un numero sempre minore di persone renda i sindacati di mestiere impotenti di fronte al potere sempre crescente della classe padronale. I sindacati di mestiere incoraggiano un clima di competizione tra gruppi di persone che lavorano nello stesso settore, favorendo così la disfatta comune nelle lotte sul lavoro. Inoltre, questi sindacati aiutano la classe padronale ad inculcare nella classe lavoratrice la falsa convinzione di avere a cuore gli stessi interessi della classe padronale.

Queste condizioni possono essere cambiate, e gli interessi della classe lavoratrice salvaguardati, solamente da un'organizzazione formata in tal modo che tutte le persone che lavorano in un dato settore industriale, o in tutti i settori industriali se necessario, smettano di lavorare non appena sia indetto uno sciopero o una serrata in un altro dipartimento. In questo modo, chi tocca una/o di noi, tocca tutte/i noi.

Al posto del motto reazionario "Un'equa paga giornaliera per un'equa giornata di lavoro", dobbiamo inscrivere sulla nostra bandiera il rivoluzionario grido di guerra: "Abolizione del sistema salariale!".

Se condividi le idee espresse in questo libretto, che i problemi della classe lavoratrice possano essere risolti solo attraverso l'organizzazione e azione diretta della classe lavoratrice in solidarietà, fai il prossimo passo logico e iscriviti all'IWW.

Contattaci a [info@iwwita.it](mailto:info@iwwita.it)